Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 6 Agosto 1888 Abbonamento postale) N. 186.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nel a Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Il patriottismo di certi Giornali.

Davvero che non si può tacere, quantunque il parlare riesca increscioso! V'ha in Italia certa specie di Stampa, che nello intento di partigianeria egoistica e sfacciata, mira ormai a turbare ogni ordine di idee morali, sì da far perdere ai lettori, se per caso ci badassero, persino il senso comune. Ma alle volte eziandio Giornali, cui piace proclamare serietà di propositi, cadono in giudizi assai erronei e divulgono teorie assurde. Quindi assai dobbiamo dubitare del patriottismo di essi Giornali, se fingono di non vedere quanto pur è visibile, e se nelle loro deduzioni fanno ai pugni con la logica.

Così in recente articolo della *Tribuna*, che abbiamo sott'occhio, si accusano i Moderati nientemeno che di augurare disordini nelle Romagne, per cui siano turbate le accoglienze dei Sovrani, e ciò in ira al governo dell'on. Crispi. E l'*Adriatico* di sabato, su un semplice cenno di quell'articolo, rincariva la dose delle disapprovazioni contro i Moderati, e perfidiava nello insulto, quasi i Moderati, per rimettere alla somma delle cose la propria Parte politica, desiderassero manifestazioni settarie a dimostrare l'inopportunità e l'insipienza di recenti atti del Governo, anzi desiderassero nelle Romagne una specie di guerra civile.

Noi non apparteniamo alla Parte dei Moderati nel senso che la si intese e la si intende ancora; anzi, con buona pace della *Tribuna* e dell'*Adriatico*, noi abbiamo plaudito alla trasformazione delle Parti parlamentari, per cui ci fu permesso ritenere, che Francesco Crispi, indicato da Depretis alla Corona, avrebbe riunita nella Camera siffatta Maggioranza da impedire per lungo tempo crisi perniciose.

Ma noi non sentiamo ammirazione pei cennati recentissimi atti del Governo, nè siamo tranquilli circa le loro conseguenze, e già queste cominciarono a provare come i nostri dubbi non siano infondati. Difatti, non ostante che la *Riforma* abbia asserito non essere nelle Romagne testè avvenuti disordini, non sapressimo con quale altro titolo qualificare certe grida sediziose, certe pubblicazioni di Radicali, Repubblicani o Socialisti romagnoli.

Quindi tutto ciò essendo stonatura col sentimento della parte sana della Nazione, compartecipiamo lealmente alla dispiacenza dei Moderati per l'avvenuto, e ci rattrista il pensiero di ciò che in un paese, ove i settarii in pubblico ostentano tanta audacia, potrebbe avvenire.

Cosicchè noi siamo indotti a credere che, in questo argomento, i timori de' Moderati siano legittimi e sinceri, non già esagerazione insidiosa, o desiderio che nascano nelle Romagne agitazioni anti-monarchiche nello scopo di giustificare una riazione politica, e per essa il richiamo dei Moderati al potere.

Abbiamo arrossito di sdegno al leggere proclami di Socialisti e Repubblicani delle Romagne, che invitano i correligionarii a dimostrazioni anti-monarchiche, e dicemmo tra noi: ma, dunque, c'è in Italia una Legge? E i Prefetti ed i Procuratori del Re come lasciano passare tanta enormezza? E se tanto si lascia correre, assisteremo noi fra qualche mese ad una nuova elezione in Romagna dell'ora graziato di Porto Longone? E col nome di lui si continuerà ad insegnare il disprezzo delle patrie istituzioni? E per lui sarà turbato l'ordine pubblico, e proprio in occasione solenne, e davanti a quell'Esercito che rappresenta il fiore della Nazione?

Nè vale il rispondere che questi settarii sfacciati sono pochi, e che anche nelle Romagne v'hanno popolazioni, le quali nella loro maggioranza la pensano come noi. Non vale, perchè dell'audacia di que' pochi vedemmo le prove; e se anche impotente a sommuovere, non rifuggirà da attentati colpevoli. E sia pure, per la massima del *non prevenire* bensì *reprimere*, che si aspetti sino alla necessità dolorosa di far valere, all'ultimo momento, la Legge; ma, e intanto?

No, non è questione di Moderati o di Progressisti. Ci pensino bene la *Tribuna* e l'*Adriatico*; la questione è di risparmiare nuove italiane vergogne!

G.

Un telegramma da Roma del 5 ci avvisa che l'Autorità giudiziaria ordinava il sequestro d'un Giornale repubblicano, edito nella Capitale del Regno, per un articolo che, commentando le notizie di Romagna, conchiudeva come bisognasse *abbattere le istituzioni, senza curarsi del come si nominerà il Governo popolare che ad esse succederà!!!*

Finalmente! Eccellenza Crispi, ritiri presto la consegna che taluno dice V. E. abbia data, di *tollerare all'estremo*. Crediamo che ogni ritardo sarebbe pernicioso anche a V. E. che ha pronunciato un giorno questo detto memorabile: *la monarchia ci unisce, la Repubblica ci divide*.

G.

Perchè Emin pascià viene al nord.

Le minaccie del Madhi.

Le probabili condizioni di Stanley.

In data del 31 luglio telegrafano da Zanzibar che due messaggeri fuggiti dall'Uganda sono giunti colà e vi hanno portato molte notizie dall'interno dell'Africa.

Questi due messaggeri furono fatti prigionieri parecchi mesi sono dalle bande di predatori che percorrono l'Uganda, e particolarmente i paesi sulle rive dell'Alberto Nyanza, mentre tornavano da un viaggio dalla costa orientale al Wadelai.

Hanno potuto fuggire ai primi d'aprile e dicono che a quell'epoca nell'interno la situazione era molto complicata e difficile. Le provvisioni erano molto scarse e grande la difficoltà di procurarsele; sicchè anche fra le truppe di Emin pascià si manifestavano segni non dubbi di malumore.

Il 4 aprile Emin pascià ricevette dal Madhi una intimazione datata da Kartum colla quale gli si ordinava di arrendersi e di sbandare le sue truppe. I messaggeri che portarono l'ordine del Madhi erano latori anche di una lettera di Lupton bey, già governatore di Bahr el Gazel, indirizzata a Emin pascià. Gli si diceva in questa lettera che la proposta del Madhi era l'unico mezzo per salvare le vite degli Europei in potere di lui, e per prevenire la distruzione ed il massacro delle truppe di Emin.

La stessa lettera annunzia che il Mahdi aveva preparato una decisiva spedizione contro il Wadelai.

I messaggeri del Madhi confermarono la notizia di tale spedizione, della quale Emin pascià aveva già ricevuto qualche avviso dai suoi posti avanzati, che lo avevano informato essere stati visti dei Madhisti a Lado, sul Nilo bianco; e dei vascelli armati al confluente del Nilo bianco e del Sobat.

Emin pascià fu d'opinione che le lettere attribuite a Lopton bey erano false e fatte falsificare dal Madhi stesso. Tutto considerato, Emin pascià avrebbe da avanzarsi col nerbo delle sue truppe fino alla sponda del Nilo di rimpetto a Lado, per sorprendere il nemico o compensare possibilmente con la rapidità dell'attacco la inferiorità nella quale trovavasi per mancanza di provvigioni.

La posizione nella quale Emin pascià si è trovato durante tutto il mese di marzo, giustifica da parte sua qualunque ardita risoluzione. Durante il mese, Emin pascià ricevette vaghe notizie di Stanley che, passando di tribù in tribù, era giunto fino al lago Nyanza.

Le notizie di lui che giungevano ad Emin dal Wadelai erano continuamente contraddittorie. Si riferiva che Stanley, dopo aver perduto un gran numero di uomini e molte provvisioni, era caduto nelle mani di una tribù tra il paese di Maboda e l'Alberto Nyanza. Altre notizie lo dicevano sviato dalla sua strada in conseguenza di ripetuti attacchi delle tribù del paese di Matongora Mino, con le quali aveva dovuto combattere.

Le carovane giunte alla costa di Zanzibar durante gli ultimi giorni, narrano che molti indigeni della prima spedizione, mandata in cerca ed in aiuto di Stanley, hanno disertato. Questi indigeni sono di quelli che Tippo Tib aveva raccolto a Stanley Falls, con molta difficoltà, giacchè le voci sparse intorno alla sorte toccata a Stanley disponevano poco gli indigeni a seguire le di lui orme.

I due messaggeri affermano che ai primi di aprile Tippo Tib aveva la buona intenzione di andare ad aiutare il maggiore Barttelot, lasciato da Stanley ad Aruwhimi.

Quando i messaggeri hanno traversato le regioni al sud-est dell'Alberto Nyanza, erano in conflitto Kabrega e Mwanga re dell'Uganda. La guardia di Kabrega aveva sofferto gravi perdite e molti fucili di essi erano caduti nelle mani dei soldati di Mwanga.

Spiegazioni dell'on. Magliani.

L'on. Magliani telegrafò così all'onorevole Lucca:

« Secondo testo legge e discussione parlamentare bevande alcooliche non pagano se spirito adoperato ha pagato; ed ora trattasi valutare spirito contenuto nelle bevande se non ha pagato nuova tassa. Vi sarebbe disparità di trattamento fra detentori di spirito puro e detentori spirito aromatizzato dolcificato, importatori liquori esteri rifiuterebbero a ragione pagamento nuova tassa anche secondo trattati commerciali esistenti se fossero esenti liquori nazionali non ancora venduti.

Questione grave non può risolversi subito senza pericolo. Frattanto è essenziale accertare rimanenze. Si accordano lunghe more e poi, se saranno necessarie e possibili altre disposizioni benigne senza pregiudicare diritti fiscali per importazioni estere, le studieremo d'accordo.

Avverto che Roma e altrove ogni agitazione cessò in vista schiarimenti ragioni date ».

E così speriamo che avvenga dappertutto, in omaggio allo spirito... di conciliazione.

Un dispaccio di Bismarck al Papa!?

La *Correspondance de l'Est*, che si pubblica a Vienna, ha da Roma:

« Bismarck diresse al Vaticano un esteso dispaccio, in cui dichiara che il viaggio di Guglielmo secondo a Roma, si farà solo per iscopi militari; la politica vi sarebbe assolutamente estranea. La visita non implicherebbe per nulla il riconoscimento di Roma come capitale d'Italia (!?). Il dispaccio di Bismarck dichiara che la Germania ha bisogno dell'aiuto italiano in caso di una guerra contro la Francia; la Germania e l'Italia sono collegate da legami militari.

Il dispaccio del cancelliere ripete più volte la parola *militare*. »

L'ITALIA IN AFRICA.

Massaua.

Sono prive di fondamento le notizie che la Turchia e la Grecia abbiano fatte riserve riguardo al contenuto delle due Note italiane sulla questione del pagamento delle tasse municipali a Massaua, e che nei circoli ufficiosi si creda che la Francia voglia provocare financo una conferenza Europea per la soluzione della vertenza.

È pure assolutamente inesatto che nel colloquio dell'altro ieri, tra l'on. Crispi e il signor Gérard vi siano state parole vivaci, e che il signor Gerard siasi lasciato con l'onorevole Crispi in termini assai freddi.

Il colloquio invece è stato assai amichevole, pur non riuscendo ad alcuna pratica conclusione.

Londra, 3. *Camera dei Lordi*. — Lord Napier di Magdala chiede se sia possibile una mediazione fra l'Italia e la Abissinia.

Il ministro degli esteri lord Salisbury, risponde che non può discutere liberamente una simile questione e che non ha diritto di farlo. Vi sono molte considerazioni che glielo impediscono.

Nel giugno 1884, continua egli, l'ammiraglio Hewett concluse una Convenzione coll'Abissinia, il cui primo articolo è il seguente: « Dalla data della firma del trattato vi sarà, sotto il protettorato inglese, libero transito, attraverso Massaua, per tutte le merci, comprese le armi e le munizioni ».

Lord Napier riguarda ciò come una garanzia.

Lord Salisbury dichiara che questa parola non è affatto esatta e certo non è applicabile al resto della Convenzione.

Circa al trasferimento dei Bogos al Re d'Abissinia non si fa parola nella Convenzione di protezione inglese.

Per questa parte della Convenzione gli impegni assunti dalla Regina furono interamente adempiuti col trasferimento dei Bogos al Re d'Abissinia.

Quanto all'impegno che armi e munizioni avranno transito libero a Massaua vi è qualche difficoltà.

Lord Salisbury continua ricordando come qualche tempo dopo la conclusione della Convenzione vi fu un mutamento nel possesso di Massaua, che era nelle mani dell'Egitto, su cui la influenza inglese era illimitata.

Gli italiani presero possesso di Massaua, non col nostro consenso, ma colla nostra cognizione. Fu allora inteso che l'Italia prenderebbe Massaua cogli impegni che vi avevamo contratto. Noi ci potevamo quindi considerare come sgraviati dai nostri impegni e avervi acceduto l'Italia.

Sembra che lord Napier, osserva lord Salisbury, creda che l'Italia non abbia adempiuto agli impegni circa al libero transito per Massaua delle armi e munizioni. Ma vi è controversia considerevole circa all'interpretazione della parola *libero*, cioè se voglia dire *libero da dazio d'entrata, o libero da restrizioni*.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 51

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

Capitolo Quinto.

VII.

(Continuazione.)

Sino dalla sera del *debutto*, sabato 17 giugno, il Pubblico affollato nei palchi ed in Platea si senti preso da entusiasmo vivissimo, ardente, irresistibile per la prima attrice. Ed era Pubblico scelto, attirato dalla fama che avevala preceduta e dai tanti elogi che di lei si avevano uditi ripetere sulla fede di autorevoli testimonianze. Ma l'impressione superò ogni più bella aspettativa, e subito una corrente di simpatia attrasse tutti i cuori verso la giovinetta eroina del palcoscenico.

Diciamo i *cuori*, perchè il cuore è giudice il più veridico in cose dell'Arte, specie dell'Arte drammatica che parla al sentimento; ma avressimo dovuto dire di più, cioè, oltre i *cuori*, gli occhi, le labbra, le braccia, perchè ognuno beavasi nel leggiadro sembiante di lei, ogni signora avrebbe voluto darle un bacio, ed i giovanotti addirittura abbracciarla per esprimerle loro ammirazione.

Adelaide Ristori, in quella sera, mostravasi nella freschezza sua giovanile. Delicati i lineamenti del viso; snella la figura; soavissima la voce, e modulata ad esprimere tutte le gradazioni della passione; occhi che da soli dicevano tutto; ogni moto, ogni gesto così rispondente alle accidentalità della scena rappresentata, che ne faceva capire il concetto vero. Aggiungasi che la giovane attrice sapeva abbigliarsi in modo che pur la veste accrescesse il prestigio della persona; anche in ciò una grazia tutta sua. Ed i colori di essa veste sempre armonizzanti; poi un nastro alla cintura, un fiore sui capelli le aggiungevano eleganza, eleganza non disgiunta da semplicità cara, sì che ella appariva proprio una creatura adorabile.

Quindi vivissimo entusiasmo, decisivo trionfo sino dalla prima recita della Compagnia Mascherpa, e nella sera seguente (domenica) anche il loggione stipato, oltre affollatissima la platea, e ne' palchi ogni posto occupato, e gli uomini in piedi, co' cannocchiali sempre diretti alla scena. Mai più al *Teatro Sociale*, negli spettacoli di prosa, avevasi conseguito simile successo.

Però se Adelaide Ristori era l'eroina e la regina del palcoscenico, anche i compagni e le compagne d'arte le facevano un contorno degno; poi, se pezzi drammatici e comici erano stati scelti in principalità per far figurare la *prima attrice*, conviene confessare che il Mascherpa aveva scelto bene, affinchè all'Adelaide fosse offerto il destro di brillare con *tutti i suoi mezzi*. Quindi di sera in sera alternavasi la nota patetica alla nota propriamente *briosa*, e in quelle poche recite si può assicurare che la Ristori apparve sotto tutti gli aspetti, sotto tutte le forme, e framezzo a tutte le peripezie della vita reale. Ma fossesi ella presentata nelle spoglie di giovane donna tradita da amante capriccioso, ovvero in quelle di fioraia insidiata da uno dei soliti ganimedi, o quale ingenua *educanda*, ovvero sotto spoglie maschili come si mostrò nel *Birichino di Parigi*, al solo comparire di lei sulla scena il teatro echeggiava di applausi. Seguiva a questi silenzio profondo, significativo più degli applausi, per non perdere nemmeno una parola, perchè nulla sfuggisse a completamente ammirare pregi cotanto straordinarii. Poi di nuovo un subisso di applausi.

L'impressione, dicemmo, fu superiore ad ogni aspettativa, per quanto questa fosse grande. E oltrechè alla recita del *Birichino di Parigi*, per la *Figlia del Reggimento* l'ammirazione fu spinta a segno che la Ristori venne pregata a permettere che sotto quelle spoglie simpatiche le si facesse il ritratto, e così si potè averne anche uno nel suo abbigliamento d'ogni giorno; del quale moltiplicate le copie con la litografia, da tutti facevasi a gara per averlo, e serbare di così valente attrice caro ricordo.

Nè solo il sesso mascolino se ne entusiasmò; ma le dame e le signore della ricca borghesia la colmavano di doni e di carezze. La Contessa di... la voleva nella sua carrozza; altra dama la invitava a banchetto sontuoso per mostrare agli amici e alle amiche più davvicino questo miracolo dell'arte. Non è a dirsi nemmanco, nella *serata d'onore*, quante corone d'alloro, e mazzi di fiori le furono gittati ai piedi, e insieme ricevesse braccialetti e preziosi gioielli. I verseggiatori la cantavano in tutti i metri, e, tra quelle *poesie di occasione*, abbiamo il piacere di registrarne una che, per correttezza della forma e per il concetto giusto, meritò allora molta lode. Ed ecco come qual poeta ad ore perse in una smilza strofetta esprimeva l'ammirazione comune per Adelaide Ristori:

Com'è vezzosa e bella
Questa cara angioletta,
Cosi d'alma virtude ella è ripiena.
E quando sulla scena
Il riso finge o il pianto,
Rapito in dolce incanto
Ognun si sente, ed è con lei diviso
Sempre da chi l'ascolta il pianto e il riso.

E a meglio attestarle ammirazione, oltre i verseggiatori, il disegnatore e il litografo, si prestarono anche i mercíaj, le crestaje e modiste, e persino i calzolai. Difatti le signore vollero imitare le foggie ed il colore dell'abito della Ristori, e il nastro messo così e così era simbolo d'onoranza alla Ristori... e Sor Beppe del Caffè *Grazioso* cominciò ad offerire agli avventori gramolate e sorbetti alla Ristori, imitato subito dal *Caffè Covazza* e *Giacometto*, malgrado gli avventori di essi, nel maggior numero, non fossero in caso di tributarle la loro ammirazione oltre il senso artistico. Bensì tra i giovanotti eleganti che frequentavano il *Caffè Grazioso* vi era taluno, il quale, aveva osato spingere l'entusiasmo sino a non accontentarsi del solo ritratto in litografia. Ma madamigella Adelaide Ristori era figlia dell'Arte, erasi data all'Arte... poi la sua stella la destinava... a diventare Marchesa Del Grillo!

Per queste liete accoglienze che la città di... fece nel giugno 1843 alla *truppa drammatica* a servizio della Maestà decaduta in Francia e Altezza regnante nel microscopico Ducato di Parma, meritò essa la gratitudine del degno capo-comico signor Romualdo Mascherpa, il quale, nell'anno seguente, avendo disponibile la *truppa* per alcune sere, la ricondusse al *Teatro Sociale*.

Ed era pressochè la truppa medesima, con la sola variante di madamigella Regina i aborauti prima amorosa, e con l'aggiunta di madama Giovanna Casilini Zocchi madre nobile e *caratteristica*, come leggevasi sul cartellone. E anche nel 1844 le drammatiche Rappresentazioni s'ebbero in giugno, dal primo al venti, e furono un secondo trionfo per la Ristori. E questa volta, considerando i buoni affari che il capocomico Mascherpa aveva fatto nell'anno antecedente, l'inclita Autorità politica, col tramite della nobile Direzione del *Sociale*, esternò il desiderio che la Compagnia *concorresse con una mezza serata o con una piccola somma a beneficio degli Asili di carità*. Ed il Mascherpa annuì al *desiderio*, che in que' tempi era sempre un *comando*, e così l'Adelaide Ristori per l'atto di beneficenza, cui concorse con larghezza moralmente spontanea, rese più belli i trionfi del palcoscenico.

(Continua).

Nel caso attuale credo debbasi accettare l'ultima interpretazione. Ma, dopo l'occupazione italiana, sopravvenne lo stato di guerra fra l'Italia e l'Abissinia, e dubito se dopo il principio della guerra si possa reclamare l'esecuzione di un impegno preso prima della guerra.

Il governo inglese fece il possibile per evitare la guerra, ma non vi riuscì. Spera che il conflitto sarà attualmente evitato.

Non possiamo rivolgerci di nuovo all'Italia, la nostra mediazione avendo già avuto un insuccesso; ma il governo desidera quanto mai d'impedire una collisione, e coglierà con grande piacere qualunque occasione sembri facilitare il ristabilimento della pace.

Lord Granville approva le dichiarazioni di lord Salisbury.

L'incidente è chiuso.

L'occupazione italiana di Zula.

Da due anni gli abitanti di Zula insistentemente domandavano il protettorato del Governo italiano.

Questa domanda fu ultimamente formulata in un atto solenne del Naib del luogo, in nome dell'intera popolazione.

In conseguenza di questo nuovo attestato di unanime volere, il comando superiore di Massaua ha dichiarato l'altro ieri il protettorato, inalberando la bandiera italiana a Zula, dove agognavano di piantarsi i francesi.

La dichiarazione ebbe luogo in presenza della popolazione festante, che gridava « evviva l'Italia, evviva il Re d'Italia », del presidio dei basci buzuch, e di una compagnia di fanteria, sbarcata dal *Mestre*.

È da notarsi che sino dal febbraio 1885 i basci buzuch che presidiavano Zula per l'Egitto, erano passati al nostro soldo. Più volte distaccamenti di nostri regolari erano andati a stanziare a Zula.

A Zula non sventolò mai, prima d'ora, altra bandiera che la egiziana.

Il Governo italiano ha comunicato alle potenze la dichiarazione della protezione italiana su Zula, e le potenze ne hanno preso atto.

—

Correva voce nei circoli politici che l'Italia, in cambio del protettorato su Zula, aveva rinunciato al diritto delle Capitolazioni e della posta italiana in Tunisia.

La notizia, come è da immaginarsi facilmente, è insussistente.

Parigi, 5 Parecchi giornali pretendono che la baia d'Adulis (Zula) deve considerarsi come proprietà francese ed inaspriscono il loro linguaggio accusando Crispi di voler stancare col suo contegno la pazienza dei francesi.

È da temersi avvengano ora maggiori complicazioni per causa di questa vertenza.

L'Inghilterra aiuta l'Italia.

Telegrafano da Londra, 4:

La squadra inglese, attualmente a Malta, ha ricevuto ordine di tenersi pronta ad opporsi ad un eventuale colpo di mano della Francia su Tripoli.

Costantinopoli, 4. Da parte dell'Inghilterra si fanno sforzi per trattenere la Porta da un passo decisivo contro la presa di possesso dell'Italia in Massaua. La Porta ripeterebbe soltanto il suo atto di protesta che il comandante delle truppe turche, ritirandole da Massaua nel 1885 consegnava al comandante italiano.

L'eruzione d'un vulcano.

Messina, 4. Dopo tre eruzioni di cenere e lapilli nell'isola Vulcano (una delle Lipari) verificossene stamane un'altra violentissima.

Chiedonsi di là soccorsi.

Mancano particolari perchè l'ufficio telegrafico dell'isola non funziona.

L'eruzione accenna a decrescere sensibilmente, sebbene continuino ad uscire dal cratere grosse colonne di fumo.

I danni dell'eruzione sono grandissimi. Fu incendiato il bosco, le vigne dallo zolfo. Fortunatamente nessuna vittima. L'isola fu sgombrata dagli abitanti.

Le miserie dell'umanità.

Causa le pioggie, disastrose innondazioni si hanno in Austria, Germania, Russia.

In Francia, i freddi avuti in luglio e che si rinnovano ora in agosto danneggiarono fortemente i raccolti anche dei grani, per modo che si calcola debba quella nazione comperare per circa 35 milioni di ettolitri affine di sopperire ai propri bisogni.

Nel Montenegro, la popolazione è affamata. Quarantamila persone sono ridotte nell'assoluta indigenza. Da un secolo il paese non ha sofferto altrettanto!

Arta e le sue acque pudie.

2 agosto.

Ora che ho lasciato il bel soggiorno di Arta, e fatto ritorno alla mia piccola patria, non posso resistere al bisogno di completare la mia relazione del 27 scritta da Fielis, inebbriato dalla bellezza della sua posizione aprica, e dal profumo dei variopinti fiori naturali dei suoi fertili prati.

Incominciando dal sesso gentile devo dire che brillavano le vezzose e colte giovani Billia, Degani di Udine, Aguileri di Trieste, Lenz di Gorizia. Una delle sorelle Aguileri, fanciulla di 9 anni, distinta, come le altre, suonatrice di cembalo, d'atletiche forme, e d'imponente minervina bellezza, era l'ammirazione di tutti. Non mancavano le serie dignitose matrone per elettrizzare la società con la grazia dello spirito, distinguendosi fra queste la moglie di un avvocato triestino di coltura distinta, e di Carducci, Stecchetti, Panzacchi e Rapisardi entusiasta.

Quando la bellezza fisica e morale si confondono e armonizzano, la vita ha uno svolgimento beato.

La scienza e le arti erano degnamente rappresentate, la prima con Occioni e Pontini, ed altri astri minori, la seconda con Aguileri distinto pittore, e Minisini scultore di fama chiarissima e gloria del nostro Friuli.

Il ceto commerciale era in prevalenza numerica, composto di triestini ed udinesi, distinguendosi fra questi Sagrè Tolentino, Degani, Masciadri.

Tutti questi varii elementi poi s'accordavano in modo da rendere la conversazione piacevolissima.

Lo splendore della bellezza, la grazia dello spirito, la dottrina, il sentimento fanno bella la vita, felice la società, — quella di Arta-Piano era ben fortunata di possedere questi doni. Arrogi che il giornalismo è rappresentato dall'on. Valussi, inesauribile scrittore e propugnatore del vero progresso, e l'arte salutare dai professori Albertoni dell'Università di Bologna, e Visenti di Perugia.

Con queste condizioni, Arta, nell'attuale stagione, si può dire, senza esagerazione, soggiorno opportunissimo per quanti hanno bisogno di riposo, di svago, di vigoria, di salubrità.

Ho passato soli otto giorni lassù, e soddisfattissimo dell'esito avuto dò un addio riconoscente alla Carnia che procede coraggiosa nella via del progresso materiale rinforzando così sul forastiero l'attrazione de' suoi severi e feracissimi monti, e delle sue valli ridenti; e un addio di memore incancellabile affetto alla gentile comitiva della fonte, e dell'albergo del coraggioso Pietro Grassi che devo dire, pel miglioramento incessante de' suoi stabilimenti: illustrazione di Arta e della Carnia.

P. d. F.

Consiglio comunale disciolto.

Con Decreto degli ultimi dello scorso luglio venne disciolto il Consiglio comunale di Piatischis e nominato a reggere quel Comune, quale R. Delegato Straordinario, fino all'insediamento della nuova Amministrazione, il sig. Federico Luigi Sandri.

Dramatica in Provincia.

A Montereale Cellina s'istituì una Società filodramatica da un'eletta schiera di giovani, capitanata dal signor Luigi Venier, allo scopo precipuo di dare un corso di rappresentazioni a totale beneficio della locale società filarmonica. Il teatrino all'uopo necessario è quasi allestito.

Un nuovo sciopero a Pordenone.

Narra il *Tagliamento*:

Dobbiamo con dispiacere registrare un nuovo sciopero avvenuto nello stabilimento di Tessitura a Rorai, dei signori Hermann, Barbieri e C.

Lunedì mattina il direttore di quell'opificio che aveva nel sabato antecedente licenziato un capo sala, fu fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di alcune tessitrici di quella sala, che volevano riammesso il licenziato.

Il direttore resistette, e con pieno diritto alle pretese delle operaie: da ciò lo sciopero.

Le autorità politiche e cittadine si sono intromesse per far ritornare la calma negli operai e riprendere il lavoro colle legittime condizioni domandate dai proprietari, ma fino ad ora le pratiche sono riuscite infruttuose e lo stabilimento è tuttora chiuso.

Ci auguriamo che quegli operai considerando le cose nella giusta loro misura riprendano ben presto il lavoro e cessino da uno stato di agitazione che riesce sempre dannoso.

Corse guastate dalla pioggia.

Pordenone, 5 agosto.

Insomma Giove Pluvio quest'anno non ci lascia mangiar un boccone in pace. Così anche le nostre corse velocipedistiche di ieri subirono il di lui pessimo capriccio.

Eppure tutto prometteva bene! Erano convenuti da vicino e da lontano tanti ospiti gentili! Arrivavano ad ogni momento nelle ore pom. carrozze, carrettini, carrozzelle, piene zeppe di gente; anche per ferrovia la gente affluiva a frotte. Alle 2 e un quarto ci fu un'invasione dei bravi reduci dalle manovre delle due classi richiamate.

A proposito, malgrado il campo di cavalleria, appena appena vidi un ufficiale... Bisogna bene che la consegna fosse rigorosa.

Adunque verso le 4 1/4 la banda cominciò il concerto. I primi posti, piucchè dalle bandiere e dai festoni, erano ornati da vaghissimi profili di signore e signorine.. molta la gente sulle zolle erbose... molti i curiosi sulla scarpa della ferrovia — e lungo le siepi — anzi ad un dato punto, malgrado le guardie campestri ed altri agenti comunali, malgrado i carabinieri, i ragazzi ruppero le fila e come un nugolo di cavallette precipitarono nel recinto. Dopo tutto fu un divertimento come un altro.

Alle 4 1/2, precedente la magnifica bandiera del V. C. P, cominciò la sfilata dei velocipedisti: — ne contai circa una sessantina.

Poscia ebbe luogo la prima corsa e, dopo una lotta accanita, riuscì primo il N 20, certo signor Rebellato Giuseppe.

Quindi la II (Corsa Italia — bicicli e biciclette) nella quale giunse primo l'udinese sig. De Paoli Giovanni. Frattanto cominciava a piovere e pure si teneva fermo.

Si comincia la 3a corsa (Progresso) ma l'acqua giù a catinelle ed un povero velocipedista in certo punto, causa il terreno molliccio, cadde, e non risorse subito, e sovr'esso altri tre o quattro, fortunatamente senza malanni, tranne qualche leggera escoriazione.

E la pioggia giù a rovesci, e la gente via... e così tutto sparì con grandi imprecazioni degli esercenti che aspettavano invece un bagno di rame negli scotti *specotti*.

Auguro miglior fortuna a quegli di Udine, ma ho paura che quest'anno faranno dana o presto i mercanti di stoffe invernali, i relativi sarti e quei delle castagne, se matureranno.

X.

Frutticultore distinto.

Plaino, 3 agosto.

Io ho sempre ammirato e lodato quegli ingegni che in mezzo al volgo vanno sviluppandosi in qualunque argomento di coltura delle scienze, e vanno emergendo nel non trascurare nessuna fatica onde riescire nello studio che a preferenza si hanno scelto.

Fra cotali a mio vedere in genere di coltivatore di frutta va nominato con onore il signor Giuseppe Coletti da Alnicco che voi vedrete (qualora abbiate la pazienza di leggere il *Bollettino della Società agraria di Udine*,) premiato quasi ad ogni esposizione settimanale di frutta in Udine.

Ed io, buongustaj in genere di frutta, posto in vicinanza del suddetto signor, Coletti, un giorno volli visitare il suo piccolo Stabilimento e rimasi meravigliato al vedere come quell'instancabile ed affettuoso cultore nulla abbia tralasciato perchè in quello figuri ogni più squisita qualità di persici, pere, mela ed uve mangerecce. In una parola colà è tutto disposto in maniera da appagare l'occhio e contentare il palato.

Voi pure converrete meco che uomini fatti alla tempra del Coletti, che dal niente e solo con l'amore assiduo alla frutticoltura hanno saputo migliorare la loro sorte e contentare i buongustaj, meritano ogni elogio; e che il loro nome vada per le stampe a stimolo ed esempio di tanti che dopo aver studiato la teoria abbandonano la pratica.

C.

Elezioni provinciali.

Distretto di S. Pietro al Natisone: Rieletto Cucavaz cav. dott. Geminiano con voti 398.

Comizio Agrario.

La Presidenza ha nominato il giurì per il concorso a premi per le concimaje, aperto dal Comizio per incarico del Ministero.

Il giurì è costituito dai sigg. cav. prof. Petri Luigi, direttore della scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, dott. Federico Viglietto, prof. di agronomia presso il R. Istituto Tecnico di Udine e dott. Giov. Batt. Romano, Veterinario Prov. La visita delle concimaje verrà effettuata nel giorno 8 corr.

Congratulazioni.

Polcenigo, 3 agosto.

Il sottoscritto porge pubbliche congratulazioni al bravo ed esimio Puppin D.r Gio. Batta medico condotto di Polcenigo, per le ben meritate onorificenze ottenute dal Ministero, sia in riguardo al colera ch'ebbe medaglia di bronzo, che alle vaccinazioni che ottenne il diploma d'onore.

Il Sindaco
Zaro Lorenzo.

I danni della peronospora.

Si hanno poco buone notizie da parecchi luoghi del Mandamento di Cividale, specialmente dalla pianura.

Le foglie ingialliscono e disseccano, attaccate dalla peronospora, per cui non è possibile fare lieti pronostici sulla vendemmia.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

Da fonte sicura apprendiamo che la ricognizione della ferrovia Portogruaro-Casarsa venne fissata pel giorno 9 corrente.

Arresti.

Oltre al cappellano don Giov. Batt. Bertolini, furono arrestati pel fatto di Pozzecco il servo Vidussi Angelo e un ragazzo d'anni 13 certo Tac Luigi.

L'incendio di Selvis

in quel di Remanzacco portò un danno di L. 2500 circa agli affittuali Cecotti Antonio e Pittioni Giuseppe per grano, foraggi e attrezzi rurali distrutti; e di 10 mila lire ai proprietari sig. fratelli Carbonaro per guasto alla casa colonica

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 5-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	751.8	748.4	746.8	745.5
Umidità relativa	63	60	85	[illegible]
Stato del cielo	misto	misto	piovos.	piovos.
Acqua cadente. M M	—	—	5.7	11.5
Vento (direzione	—	S E	N	N
Vento (velocità chi.	0	6	1	9
Termom. centigrado	21.2	22.5	17.2	13.2

Temperatura massima 25.4 e minima 18.3 | Temp. minima all'aperto 12.6
Minima esterna nella notte 10.2

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 6 pom. del 5 agosto.

Tempo probabile:
Venti deboli o freschi intorno ponente. Cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale a nord, temperatura in aumento.

Proclamazione di dieci Consiglieri Provinciali.

Nelle ultime elezioni amministrative riuscirono rieletti alla Rappresentanza Provinciale i signori Celotti cav. dottor Antonio, Cucavaz cav. dott. Geminiano, Rainis dott. Nicolò, Simonetti dott. Girolamo, Zatti Domenico e Magrini dottor Arturo.

Nuove elezioni sono quelle dei signori Guarnieri dott. Valentino e Zanussi dottor Pietro pel Distretto di Pordenone, Chiap cav. dott. Giuseppe pel Distretto di Ampezzo e Sartori dottor Giambattista pel Distretto di Sacile; ma il dottor Sartori era stato già Consigliere e Deputato provinciale, quindi, dopo breve riposo, riassume l'ufficio.

Oggi se ne farà la proclamazione.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale si radunerà alla una pom. del giorno 8 corr., per deliberare intorno agli oggetti seguenti:

1. Concorso del Comune di Udine per la costruzione di una Tramvia a vapore da Udine a S. Daniele.

2. Illuminazione pubblica a luce elettrica. — Numero, distribuzione e forza delle lampade, spesa annua e spesa di impianto.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

In seguito al dispaccio della Camera di Commercio, in data del 3 corrente, la Direzione Generale delle Gabelle telegrafò alla R. Intendenza di Finanza di Udine:

« Accordi pagamento con mora o rateato mediante cauzione rendita, fideiussione personale debitore o terza persona solvibile tassa liquidata sopra rimanenza esercizi, compilando apposito atto. Saldo deve assicurarsi termine massimo di un anno.

Direttore generale
Castorina. »

La R. Intendenza ha pure ricevuto il seguente telegramma:

« Quando esercenti ingrosso abbiano eseguite denunzie rimanenza senza riserva pagamento tassa, e trovato regolare, potranno fornirsi subito registro carico scarico nonchè bollettario circolazione speciale. Avvertonsi Ispettori Finanza che dal 1.o agosto vincolo circolazione deposito spiriti liquori esteso intiero territorio Regno con sola restrizione Comuni chiusi che optarono per art. 16 legge e che soli documenti legittimazione sono quelli creati da legge 12 luglio emessi da nuovi uffici finanziarii od esercenti grossisti. Per riscossione tassa rimanenza procedasi metodo ingiuntivo, carico esazione uffici diasi con elenco 27 in uso tassa fabbricazione. Per crediti rateati ufficio tecnico terrà conti correnti per assegnare singole scadenze uffici in riscossione.

Direttore generale
Castorina. »

Pel Festival.

La Commissione incaricata della preparazione delle feste che si dovranno fare il 19 corr., ricorda ai singoli membri di intervenire all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 7 1/2 nei locali della Società Operaia siti in via del Cristo.

La stessa Commissione prega tutte quelle Società e tutti quei cittadini che avessero qualche progetto di spettacolo da potersi attuare, di volerlo presentare alla Commissione che risiederà presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, il quale, cominciando da domani, starà sempre aperto dalla 1 alle 2 e dalle 7 1/2 alle 9 pom.

La Congregazione di Carità fa assegnamento sul buon volere di tutti i cittadini, onde far sì che il Festival riesca decoroso e di utilità ai poveri della città.

Riceviamo la seguente:

Abbiamo sentito con piacere che, in occasione del Festival che si terrà in Udine nel corrente agosto, oltre alle corse date dal Club velocipedistico Udinese, avremo pure un saggio di ginnastica per parte dei soci della locale Società.

E difatti sta bene che di quando in quando vengano promesse queste gare perchè, oltre al dimostrare l'ottenuto progresso, fanno nascere quelle emulazioni che concorrono a far sempre più floridamente progredire questo utili Istituzioni.

Speriamo quindi che i nostri giovani porteranno alta come sempre la loro bandiera e dimostreranno che qualora la Patria abbia bisogno di essi, li troverà sempre pronti a muovere forti e baldi in contro ai disagi ed alle fatiche.

La Pellagra nella Rumenia.

Il D.r Ioan Neagoe di Bukarest sollevò nella Rumenia la questione della Pellagra, e quel Governo, fatta una inchiesta, rilevò che sopra 6,500,000 abitanti ben 38,000 persone sono infatte di tale malattia. Ed il Governo, presa la cosa sul serio, inviò il chiarissimo D.r Neagoe a fare negli altri Stati europei i necessari studj sulla Pellagra in generale e sui Forni rurali Italiani in particolare, dei quali, com'egli disse, tanto si scrive e si parla nella Germania e nella Rumenia.

L'illustre uomo, arrivato a Vienna, seppe dei provvedimenti presi da quel Governo contro tale morbo nel Goriziano, e tosto si recò a Gorizia e da lì a Gradisca per vedere il Forno di Terzo, che si sta, ora soltanto, costruendo. Lunedì p. p. il Dottore venne a Udine e si presentò al R. Prefetto Comm. Rito colle sue credenziali e poi visitò i Forni di Pasian di Prato, di Remanzacco e di Rivignano; esaminò i conti ed il modo di fondazione; parlò coi rispettivi Capi, col tre Parroci; penetrò nelle case dei cittadini agiati e in quelle dei pellagrosi, e fece loro molte domande; visitò le cucine, i dormitoi, i granai, assaggiava i cibi, assistette alla cucinatura della polenta a macchina; percorse buona parte della Provincia per vedere le strade, le acque, i casolari, le produzioni del suolo, ecc. Col concorso del cav. Fabio Celotti visitò minutamente il Manicomio di Sottoselva, poi quelli di Gemona, di S. Daniele, coi laboratori in essi piantati, e volle vedere i pellagrosi intenti al lavoro della terra. L'egregio scienziato, fatte tutte queste osservazioni, rimase soddisfatissimo dell'andamento e della pulizia di quegli Istituti.

Visitò ripetutamente il Comm. R. Prefetto che alla sua volta gli restituì la visita, ebbe frequenti conferenze coll'illustre Consigliere Delegato cav. Gamba, volle conoscere personalmente il Deputato Provinciale cav. Biasutti, che venne nominato dai suoi Colleghi della Deputazione a Relatore per la concessione dei sussidi ai Forni rurali, — ripetè la visita al Parroco Baracchini, col quale si intrattenne lungamente, e così al D.r Ferro.

Dopo di chè il dott. Neagoe si dichiarò ripetutamente soddisfatissimo dell'andamento dei forni rurali della grande utilità che portano alle campagne e della semplicità del loro congegno amministrativo, soggiungendo, sperare, come da promessa avuta dal suo Governo, che anche la Rumenia, dove il contadino pur vive di mais, non tarderebbe di trarre partito dei benefici recati da tale trovato. Si meravigliò anzi come una sì utile istituzione non abbia presa una rapida diffusione che non le può mancare — cadendo egli così, alla insaputa, nella profezia dell'on. Ag. Bertani — « che i forni così costituiti devono vivere e vivranno. » — Anzi a questo punto gli ho risposto che tale diffusione venne per un momento rallentata, perchè nel nostro paese le cose nuove, fondate che siano, si studiano, si discutono e poi ben ventilate, vanno!

Queste impressioni egli narrò al senatore Alessandro Rossi ch'ebbimo l'onore di vedere per la prima volta, la sera del martedì successivo, in casa del cav. Carlo Kechler.

Il signor Neagoe partì questa mane col diretto delle 10.20 per Venezia, Mantova, Ferrara, Milano, Torino, Napoli e Cagliari, per poi passare in Francia e di là nella Spagna. Indi si recherà nell'Irlanda, nella Svezia, Norvegia per ivi studiare la *pseudo pellagra*, cagionata, a quanto sembra, dal cibarsi esclusivamente di pomi di terra, e farà poi ritorno nel goriziano per assistere all'apertura di quel forno rurale.

Che il cielo benedica il filantropo Rumeno nel suo viaggio.

Udine, 5 agosto 1888.

Manzini Giuseppe.

Il tempo probabile.

A chi credere? Il solito bollettino meteorico farebbe sperare in giorni sereni e caldi; ma tante sono le sorprese della estate di quest'anno, chè non c'è da fidarsi punto nelle promesse del bollettino; tantomeno poi che si annuncia una perturbazione in viaggio dall'America, la quale giunge oggi forse sulle coste francesi e tra due giorni, se non deviò verso il nord, farà sentire anche a noi gl'influssi.

Corte d'assise.
TESTAMENTO FALSO.
Udienza ant. del 4 agosto.

Continua la discussione fra i periti. La sala è affollata.

Il perito prof. Chiama cerca di confutare tutte le argomentazioni dell'avversario professor Andreoli, esprimendo la ferma convinzione aumentata per gli esami e le discussioni di questi giorni, sulla falsità del testamento e meravigliasi che la perizia di difesa voglia sostenerne l'autenticità, il che sarebbe come dire che il tappeto che gli sta sotto i piedi fosse bianco; alla quale affermazione certo egli non piegherebbe il capo, ma sempre nella certezza rimarrebbe che il tappeto non è di color bianco.

La perizia di difesa assevera una casualità i ritocchi calligrafici nel testamento, la qual asserzione, per la tanta frequenza dei sempre continuati ritocchi, assai lo meraviglia, tanto più che conosce l'ingegno della parte avversa.

Il carattere del testamento è più disegnato che scritto; questo si desume facilmente, poichè anche se lui perito è abbastanza esperto nell'arte calligrafica, dovesse falsificare, al qual punto spera di non arrivare, disegnerebbe il carattere, anzichè scriverlo.

In quanto alla qualità della carta, afferma che non ci è nè la forma, nè l'impasto di quella del registro accennato dal prof. Andreoli.

I documenti presi in esame in questo ultimo periodo del processo confermano sempre meglio in lui e ne' suoi colleghi la convinzione della falsità del testamento.

In quanto all'autore della falsificazione, nulla possono dire i periti di concreto, di assodato. Trovarono delle analogie tra il carattere del Giacomo Menegazzi imputato e quello del testamento; queste analogie sono maggiori se confrontisi la firma falsificata dal Menegazzi medesimo sulla cambiale e la scrittura di lui; mentre confrontando questa scrittura col testamento, si deve concludere che l'analogia è molto minore.

Le riscontrate analogie però non hanno valore che per un sospetto ed in quanto servono a stabilire che il Menegazzi Giacomo aveva la capacità (si intende capacità calligrafica) di falsificare il testamento e di falsificarlo in quella maniera che si vede. Cosicchè, s'egli dovesse formulare una risposta, direbbe che il testamento è falso; che non si esclude il Menegazzi Giacomo possa averlo falsificato; ma che non si ha verun elemento per affermare che lui sia stato.

Gli altri periti dell'accusa si associano pienamente a quanto disse il loro collega.

Il prof. Andreoli, ribattendo una per una le osservazioni del perito professor Chiama, riafferma essere pienamente convinto dell'autenticità del testamento.

Udienza pomeridiana.

In seguito a quesito del Presidente, i periti discutono se la fisonomia generale del testamento presenta i caratteri della falsificazione o dell'autenticità.

Come in precedenza, la perizia d'accusa per bocca del prof. Chiama, trova provata anche per questo la falsità del testamento, mentre il perito prof. Andreoli ha l'intima convinzione che presenti tutti i caratteri dell'autenticità.

Licenziati i periti, il Presidente domanda al Procuratore del Re se vuole udire i danneggiati Springolo, ed in seguito a risposta negativa, i testimoni vengono tutti licenziati, e le conclusioni della causa rimandate a martedì.

Società pittori, decoratori e verniciatori.

Interessantissima ed ordinata riuscì ieri l'annunciata assemblea generale tenuta dalla Società al Teatro Nazionale.

Il sig. Conti Domenico aperse la seduta esprimendo sentiti ringraziamenti per l'incarico avuto e salutando commosso i fratelli d'arte, vivamente soddisfatto che l'interessamento addimostrato dai compagni di lavoro abbia seguito con intelligente affetto il compito della cessante Commissione, discutendo e votando unanimi lo statuto sociale base del fraterno sodalizio.

Il passato, egli dice, ci aveva divisi; il presente ci unisce affratellandoci a lodevoli scopi, perchè l'unione, la concordia, l'amicizia e la solidarietà tra i figli del lavoro è segno di risveglio e di civile progresso.

Si congratula della eletta riunione, che, quantunque varj socj siano assenti occupati fuori di Udine, si completò d'altri colleghi riuscendo davvero numerosa.

A coronare l'operato della Commissione raccomanda ai soci di rimanere uniti per l'elezione della rappresentanza dalla quale dipende il miglior incremento la prosperità della fraterna ed artistica istituzione.

La Commissione fu in ogni seduta animata da principii d'ordine di scrupolosa legalità acchè spontanee venissero, le adesioni, e la Società, come avvenne, riflettesse il pensiero della maggioranza dei componenti cui s'informa il concetto del regolamento sociale.

Il segretario interinale sig. Vincenzo Mattioni, su proposta della presidenza; a richiesta dei soci signori Ferdinando Simoni, Sebastiano Aviano, Zilli Giuseppe, Filipponi Gioachino, Chiarotti Luigi, dà lettura dei principali articoli dello statuto, spiegandi la natura o scopo della Società, diritti e doveri dei soci, della Presidenza e Consiglio, e disposizioni transitorie. Si lodano ed approvano dai soci nuovi ch'erano assenti e perciò non intervennero all'altra adunanza,

In seguito si dà lettura dell'elenco dei soci e di adesioni pervenute invitando gl'intervenuti a votare per la nomina del Presidente e del Consiglio.

Leggesi una lettera del patriota Antonio Tabsi di saluti e felicitazioni, per la costituzione della Società. Fu assai gradita per i sentimenti che onorano l'egregio architetto, ora residente in Milano.

Il signor Vincenzo Mattioni lesse breve discorso a nome della Commissione, informato a principj artistici e di fratellanza cui mira la Società, incontrando l'unanime approvazione dell'adunanza.

Si procedette alle elezioni della Rappresentanza; e fu proclamato a Presidente il signor Giuseppe Zilli ad unanimità.

A Consiglieri vennero eletti:

Domenico Conti	con voti	33
Vincenzo Mattioni	»	32
Eugenio Savio	»	24
Picco Antonio	»	24
Giorgio Mauro	»	17
Francesco Olivo	»	17
Pinzani G. B.	»	17
Gorgacini Enrico	»	15
Pividori Andrea	»	15

Letto e firmato il verbale dell'elezioni, l'adunanza si sciolse alle ore 1 3/4 pom., tutti soddisfatti del dovere compiuto. X.

Di ritorno dal Campo di Lestans

è giunto ieri, verso le tre pom., il 76.o reggimento fanteria, qui di stanza.

Il 76.o lascierà la guarnigione di Udine verso la seconda metà del mese di settembre e a surrogarlo verrà da Padova il 35.o.

Teatro Minerva.

Le prove della *Forza del destino* sono molto avanzate. — Stando ai *si dice*, la prima rappresentazione avrà luogo giovedì venturo.

L'onorevole Seismit Doda

si trova nella nostra Provincia, ad Arta, colla sua signora. Vi si fermerà varii giorni.

Collocamento a riposo.

Il sig. Luigi Bardelli, scrivano locale di I.a Classe al Distretto Militare di Udine, è collocato a riposo a far tempo dal 16 agosto corrente.

I figli e le nuore affranti da immenso dolore, porgano il tristissimo annunzio della morte della loro amatissima madre e suocera

Giovanna Morelli ved. **Rossatt**

avvenuta il giorno 4 agosto alle ore 6 pomeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 6 corrente alle ore 8 1/2 antim., partendo dal Palazzo Cernazai, Via Gemona, N. 6.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 29 luglio al 4 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi	maschi	7	femm.	7
» morti	»	1	»	0
Esposti	»	0	»	1

Totale n. 16.

Morti a domicilio

Antonia Barbetti di Paolo di mesi 11 — Italia Moreale fu Domenico d'anni 22 contadina — Irma Tosoni di Luigi, di giorni 18 — Gio. Batta Marchiol di Domenico d'anni 45 agricoltore — Pietro Bianchi fu Antonio d'anni 73 bandaio — Luigi Varier di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Gio. Batta. Del Negro fu Pietro d'anni 48 conciapelli — Antonio Cera fu Giovanni d'anni 59 mediatore — Ines Botti di Sebastiano di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Codarini-Stocco fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Placido Radoni di mesi 11 — Santa Pase di Giuseppe d'anni 21 contadina — Annibale Muratori fu Gio. Maria d'anni 73 agricoltore — Giacomo Vidussi fu Mattia d'anni 54 agricoltore — Pietro Giorgiutti di Gio. Batta d'anni 28 agricoltore Domenico Della Zuana di Pietro d'anni 19 fornaciaio — Angela Melissa-Mauro fu Liberale d'anni 42 contadina — Gio. Batta Vizzutto fu Giovanni d'anni 67 agricoltore — Maria Bertuzzi-Nadalino fu Giovanni d'anni 36 contadina — Giulia Mosio fu Pietro d'anni 57 casalinga — Vincenzo Saverio di Luigi d'anni 49 agricoltore.

Totale N. 21

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Batta Menchini fabbro, con Rosa Tosolini zolfanellaia — Guglielmo Ibara cantoniere ferrov. con Virginia Lodolo tessitrice — Gio. Batta Brun facchino con Teresa Kaulerio casalinga — Giovanni Bon calzolaio con Maria Mauro casalinga — Romeo Borghi agente di commercio con Beatrice Simoni civile — Domenico Antonio Calterosa calzolaio con Maria Lucca lavandaia — Paolino Sostero bandaio con Anna Gazzi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Pietro Marchesi negoziante con Elisabetta Miliotti agiata — Gioachino Scibilia r. impiegato con Giulia Marluzzi agiata — Giovanni Biasutti nocchiere con Elena Gaggi-Raschetti agiata — Emilio Secchi r. impiegato con Elena Nicoli agiata.

MUNICIPIO DI VIVARO.
Avviso di concorso.

Approvato dall'on. Deputazione Provinciale in Seduta 23 luglio p. p. numero 10715 il Verbale Consigliare 20 giugno 1888 N. 324, viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di condotta per questo Comune.

Lo stipendio è fissato a L. 2500 nette da imposta di R. M., pel servizio gratuito a tutti gli abitanti (2176) escluso ogni altro diritto a carico Comunale, compreso l'obbligo delle vaccinazioni e rivaccinazioni.

Oltre un quinto della popolazione è sempre assente dal Comune per lavori.

Il Comune è composto di tre Frazioni con buone strade in piano sistemate a Legge: Basaldella dista un chilometro e Tesis tre dal Capoluogo.

Il concorso scade il 15 settembre p. v., entro il qual termine gli aspiranti produrranno i documenti di Legge.

L'eletto assumerà il servizio col primo gennaio 1888.

Dall'Ufficio Municipale
Vivaro, 4 agosto 1888.

Il Sindaco
G. Bertoli.

Comune di Marano Lagunare.
Avviso di Concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola elementare femminile, classe 3.a rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L 560 pagabili in rate mensili postecipate, più L. 50 d'indennizzo per la abitazione.

I documenti — in bollo legale — da unirsi alle istanze di aspiro, sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale e l'eletta assumerà il servizio all'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lagunare, 30 luglio 1888.

Il Sindaco ff.
Vatta Giombatta.

Lotto.
Estrazioni del 4 agosto

Venezia	76	87	72	2	7	Napoli	41	74	2	30	3
Bari	27	61	88	79	72	Palermo	72	84	25	88	14
Firenze	73	59	74	79	11	Roma	83	37	67	35	56
Milano	50	24	45	12	56	Torino	16	80	77	35	43

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo II a Roma.

Roma, 5 I giornali pubblicano il programma delle feste per il ricevimento dell'imperatore di Germania. Oltre la rivista di quarantamila uomini, si farebbe una grande gara sul Tevere, la girandola al Pincio, l'illuminazione del Colosseo e del Foro Romano.

L'imperatore alloggierà alla palazzina del Quirinale. Una parte del seguito alloggerebbe all'*Albergo Bristol* ed all'*Albergo del Quirinale*.

Si è stabilito di offrire all'imperatore due grandi pranzi: uno a Corte e l'altro presso l'ambasciata di Germania.

Grande incendio.

Padova, 5 Questa sera alle ore 9 per causa accidentale, si sviluppò un incendio nell'officio della Società d'Assicurazioni *Adriatica*.

I pompieri accorsi spensero il fuoco, in causa del quale andarono distrutti alcuni registri e molte mobiglie. Il danno è rilevante.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4. Rendita ital. 1 gen. 94.68 a 94.68, id. 1 luglio 96.85 a 97.05. Azioni Banca Veneta in ... a 3'5. — a ... id. Banca di Credito Veneto da 252 a 255 id. Società Veneta di Costruz. da 174 a — id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233 a 23.. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123 65 a 123 30 a tre mesi da 123.40 a 123.60 Francia sconto 3, a vista da 100.3.. a 100 35, Londra sconto 3, a vista da 25.20 a 25.27 a tre mesi da 25.23 a 25.30. Svizzera sconto 4, a vista da 100 10 a 100.35 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 205.25 a 205.5/8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 205.50 a 206.—

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 97 10 a —.05. Cambi Londra da 25.28 a .24 Cambi Francia da 100.40, a 100.30; Cambi Berlino da 123.57 1/3 a 123.10

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 97 — Cambi Londra 25 23 1/2 Cambi Francia 100.32 1/2 Az. F. Mer 787 00 Az. Mobiliare 982.50

GENOVA, 4 M. buona Rendita Italiana 97.00. Az. Banca Naz. 2080 Az. Mobiliare 98.. Az. Fer. Mer 785 00 Az. Fer. Med. 635.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana 97.— Az. Banca Generale 667.00

PARTICOLARI

Parigi, 2. Chiusa R. ital 96.55.

Vienna, 2. Rendita Austriaca carta 81 15 Id. aust. arg 82.20. Id. aust. oro 111.00 Londra 123 30. Napoleoni 9.73.

Milano, 2. Rend Ital. 97.42 Serali 97.37. Napoleoni 20.—, Marchi 123.60.

TRIESTE, 2.

La nota di Goblet alle potenze nella questione di Massaua fece alle Borse sfavorevole impressione, e perciò la tendenza per le carte era debole. I cambi pronti e ricercati a consegna.

Napol. 9.76 a 9.77 Zecchini 5.73 a 5.76. Lire Sterline da 12.30 a 12.34 Lire Turche 11.04 a 11.07. Londra da 123.25 a 123.75 Francia da 48.65, a 48.55 Italia 48.55 a 48.70. Banconotte italiane da 49.55 a 49.75. Dette Germaniche da 60.35 a 60.50

Rendita austriaca in carta da 81.60 a 81.89 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.. a 101.25. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.75 a 91.00 Credit da 313.0. a 314.00 Rendita Italiana da 95.80 a 96.80 Greci 5 0/0 da a .

BORSE ESTERE

VIENNA, 3.

Azioni Credit 314.30. Biglietti 1800 138.50 Detti 1861 168.75. Rendita austriaca in carta 81.80 Ferrate dello Stato 246.50 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.75. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 307.50. Loyd austriaco 454.—. Banca anglo austriaca 108.— Lombarde 100.25 Union Banck 211.25 Landarbank 217 Prestito comunale viennese 140.—. Rendita austriaca in oro 111.00. Detta ungherese in oro 5 0/0. Detta detta 4 0/0 101.2. Detta detta in carta 90 05 0.0. Azioni tabacchi 110 25

Ferma.

LONDRA, 3. Italiano 95 1/4 Inglese 99 1/2

BERLINO, 4. Mobiliare 163 20. Austriache 101.50. Lombarde . . Rendite Italiane 96.0..

PARIGI, 4. Rendita Fr. 3 0/0 86. Rendita 3/0 per 83.02 Rendita 4 1/2 105 35. Rend. italiana 96 40. Cambi su Londra 25 32. Consolidi inglese 993.75. Obbligazioni ferr. italiane 29..00 Cambio Italiano 1/4. Rendita turca 14.50 Banca di Parigi 780. Ferrovie tunisine 506 25. Prestito egiziano 424.37. Prestito spagnuolo est. 72 1/2 Banca di sconto 472 00 Banca ottomana 520.00 Cred. fondiario 1325 Azioni Suez 2175.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.26 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli